

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **35 (1963)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## RIVISTE

---

### «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITARZEITSCHRIFT»

*Gennaio 1963*

Il primo articolo dell'anno rappresenta un bilancio, fatto dalla Redazione della Rivista, sulla realizzazione dell'ordinamento delle truppe (OT) 1961. Il 1962, anno critico, perchè nel suo corso sono state compiute numerose modifiche organizzative, si è concluso senza che sorgessero difficoltà. Ciononostante, diversi problemi sono ora visibili in tutta la loro complessità: la forte diminuzione degli effettivi dovuta all'abbassamento dei limiti d'età, il ritardato acquisto di veicoli corazzati per trasporti di truppe (che, secondo la definitiva concezione, debbono servire anche per combattere), il ritardo nell'equipaggiamento moderno per la lotta aerea ed antiaerea: eccone alcuni.

Seguono alcune considerazioni di un giornalista esperto di cose militari a proposito dell'allargamento del club atomico. In un articolo interessante per ogni capo militare delle nostre formazioni, il ten. Scheller riferisce sui risul-

tati della SR fant. mont. di Andermatt dell'estate 1962, nonché sui metodi che permisero di raggiungerli. Il magg. Wächter esamina i cambiamenti che la nuova OT causa nella istruzione tattica dei capitani ed ufficiali subalterni d'artiglieria; mentre il magg. Zumstein esamina la situazione del Canada per ciò che riguarda la protezione civile, integrata in quel paese all'organizzazione militare generale.

Il magg. Varrone da alcuni consigli pratici sulla distribuzione di competenze per la preparazione della munizione all'uso, ed opta per le truppe responsabili del rifornimento. L'articolo storico tratta di un attacco di battaglione alla linea Stalin nel luglio 1941.

Concludono le consuete, attuali rubriche.

*Febbraio 1963*

Vent'anni or sono si combatteva la battaglia di Stalingrado, che resta a significare, secondo l'autore dell'articolo di fondo di questo numero, da un lato la smisuratezza della condotta delle operazioni da parte di Hitler, ma anche un

punto cardinale degli eventi bellici ed un culmine di ciò che fu l'abuso dello spirito militare tedesco. E' una tappa decisiva per l'URSS sulla via della potenza mondiale, di una potenza che ancor oggi decisamente influenza il mondo.

Il magg. SMG Riedi riprende la discussione sulla scelta, in montagna, della posizione difensiva, citando interessanti esempi, uno sviluppo storico delle concezioni al proposito ed, infine, le relative disposizioni della Condotta delle Truppe (CT). Un ponte radio cosmico (che utilizza cioè per la riflessione zone ionizzate delle code delle comete) funziona tra l'Olanda e l'Italia per la difesa dello spazio aereo della NATO: ne vengono descritti alcuni dati.

Impressionanti i bilanci sul consumo di munizione della Wehrmacht durante il secondo conflitto mondiale riportati dalla Rivista. Ecco qualche cifra scelta a caso: ogni canna sparò in media in dieci giorni in un attacco che progrediva bene 70 colpi di cannone (calibro sino a 17 cm), e nello stesso caso si lanciarono 2700 granate a mano. In difensiva da un grande attacco le cifre corrispondenti sono 294 e 10 785. La media è presa su di un Corpo d'Armata. La conclusione dell'approfondito studio? il consumo di munizione nel quadro tattico non può essere compreso in uno schema definitivo. Troppi sono i fattori che lo influenzano.

Seguono parole di commiato al col. Gessner, il creatore delle for-

mazioni ABC.

Concludono le rubriche, come sempre interessanti, sugli eserciti stranieri e le pubblicazioni militari.

### *Marzo 1963*

Il col. br. E. Brandenberger riprende il tema del primo articolo dell'anno: l'OT 1961. Egli si chiede: in che modo e con che successo ci siamo occupati della soluzione dei problemi spirituali che la nuova organizzazione pone? In particolare, egli pensa alle sue conseguenze per i quadri, ma anche per l'istruzione delle truppe. Il loro banco di prova, in modo diverso da quanto era previsto sinora, sarà anche sull'Altopiano. Ed è solo attraverso un'oggettiva, spassionata analisi del terreno e dei mezzi che si giungerà ad una visione chiara di ciò che, per noi, rimane possibile fare.

Il magg. Haener fa alcune considerazioni critiche sulla mancanza di ufficiali istruttori, mentre il cap. Meier presenta un nuovo procedimento di tiro curvo con il fuc. ass., che può servire qualora si possa fare un tiro d'aggiustamento (quindi, particolarmente utile nella difesa, specie di notte). Fissando il punto sul quale va il calcio dell'arma, è possibile, col tiro d'aggiustamento, fissare anche il punto sul quale dovrà venire a trovarsi il filo a piombo affinché l'arma tiri su di un obiettivo dato.

L'articolo storico riguarda la difesa in montagna con sganciamen-

to del nemico da parte di un battaglione della Wehrmacht in Ungheria (1944).

Nelle rubriche si presenta tra l'altro il «Sergeant», il nuovo razzo dell'esercito USA.

#### *Aprile 1963*

Il Col. Kurz riferisce dapprima sulla seconda iniziativa antiatomica, mentre il col. SMG Wehrli schizza la battaglia di Chancellorsville, durante la guerra di Secessione, ed il col. SMG Nüscherer studia la trattazione matematica di problemi di strategia.

Il cap. Pfulg presenta il tiro per analogia, un semplice procedimento per la preparazione dei cdt. di tiro di fanteria ed artiglieria al loro compito.

Un problema assai vasto viene toccato nel suo aspetto forse più attuale: la scelta dell'uomo per un compito dato. Il problema, che già si pone da tempo per piloti di aviazione, si estende ora anche alla scelta degli equipaggi dei carri armati e, non da ultimo, agli autisti militari.

Seguono le consuete rubriche, tra le quali particolarmente interessante quella che presenta il Mirage III-V a decollo verticale.

#### *Maggio 1963*

E' il col. br. Galli ad aprire questo fascicolo della Rivista con un appassionato appello al rigetto della seconda iniziativa antiatomica.

Seguono interessanti considerazioni redazionali sulla lotta contro

un nemico corazzato sull'Altopiano, mentre l'articolo storico riguarda il doppio aggiramento di Nancy nel settembre 1944 da parte della quarta divisione corazzata americana.

Inizia, pure in questo fascicolo, un corso di lingua russa per ufficiali. Le sue caratteristiche: il vocabolario si attiene strettamente alle necessità militari, ed il metodo di insegnamento è nuovo, quasi esclusivamente deduttivo. Il corso esordirà nella primavera del 1964 col titolo «Russischbrevier für den Schweizer Offizier», e viene pubblicato a puntate sulla Rivista.

Seguono le consuete rubriche, questa volta particolarmente ricche di contenuto.

#### *Giugno 1963*

Insufficiente, secondo la Redazione, il credito votato dalle Camere per l'acquisto di materiale per le squadriglie leggere d'aviazione. Necessario rimane particolarmente l'acquisto di un numero di elicotteri da trasporto adeguato alle necessità, nonché la separazione dell'aviazione «di terra» da quella del «cielo», ed infine l'esame delle possibilità di impiego di armi da bordo degli elicotteri.

Il magg. Zumstein esamina le possibilità di difesa della fanteria di fronte ad un attacco di mezzi corazzati. In generale è necessario prender posizione dietro la cresta, impiegare le armi anticarro davanti e completare la difesa con opportuni minamenti, nonché costruire posizioni ben protette.

Il magg. Lustenberger riferisce su interessanti esperienze fatte nel 1962 sull'istruzione al combattimento nelle trincee durante un CR.

Uno studio storico riguarda fatti della prima guerra mondiale: la battaglia del Laffaux (1917), ove si impiegarono i gas.

Concludono le consuete rubriche, con spiegazioni interessanti sull'effetto delle armi atomiche sui nostri punti d'appoggio, e l'articolo di un suff. istr. sul problema della posizione della sua categoria in rapporto alla mancanza di istruttori.

#### *Luglio 1963*

Si inizia con la presentazione di quello che sarà il padiglione dell'Esercito all'Esposizione nazionale del 1964 a Losanna. Segue una breve, ma interessante storia delle officine federali di Thun e della fabbrica di munizione che ivi si trova, in occasione del loro centenario.

Si conclude il resoconto sulla battaglia del Laffaux (1917), mentre, tra le rubriche, signaleremo particolarmente quella che presenta la tecnica del laser (raggio della

morte), e quella che studia gli sviluppi del problema dell'atterraggio e del decollo su breve distanza per aerei ad ali portanti.

#### *Agosto 1963*

La conclusione dell'articolo redazionale, assai circostanziato, che tratta dell'armamento atomico per il nostro esercito, è che la Svizzera può, se vuole, produrre armi di questo tipo.

Il ten. col. Senn descrive l'ascensione della Francia tra le potenze atomiche, mentre il cap. Stelzer parla della preparazione e dell'impiego delle truppe di difesa antiaerea.

Un interessante studio è anche quello del ten. Kindlimann, che ha eseguito un'inchiesta tra i militi di una compagnia per appurare, su solide basi psicologiche e statistiche, come dei capisezione vengano giudicati dalla truppa. Il ten. Troller parla del fattore tempo meteorologico nella preparazione ed esecuzione di azioni militari.

Concludono le consuete, interessanti rubriche.

*I. Ten. Riva*

---

#### «REVUE MILITAIRE SUISSE»

Nel fascicolo di settembre: Il servizio tecnico; organizzazione e problemi (col. div. Kuenzy); Dietro le quinte della seconda guerra mondiale (col. Léderrey); sull'ae-

ronautica francese (ten. col. Perret-Gentil); attorno ad alcune «nozioni» specificatamente moderne (I ten. Rickli); Cronaca francese: il muro del calore; il radar della marina.